

effettivo del nostro Sodalizio dal 28 gennaio 1898, egli vi tenne per parecchi anni l'ufficio di revisore dei conti.

### **FRANCESCO ARPE**

**m. 12 luglio 1913.**

Mediatore e negoziante in cereali, Francesco Arpe, contrariamente all'uso dei molti mercanti genovesi che sogliono concentrare negli affari tutta l'attività di cui sono capaci e non si curano d'altro, si occupò di cose pubbliche e di interessi non esclusivamente materiali. Appartenne infatti per molti anni al Consiglio comunale di Genova, al quale diede il concorso di una sicura competenza e di un sano criterio facendovi udire la sua parola pacata e talora stentata, ma non oziosa, in ogni utile discussione. Fu inoltre membro della Commissione comunale per le imposte dirette, membro della Camera di commercio non che del Consiglio direttivo dell'Associazione generale del commercio; e si adoperò a vantaggio di altre istituzioni, permanenti ovvero occasionali, della sua Genova. L'assidua cura degli uffici pubblici gli aveva procurato la croce di cav. della Corona d'Italia. Dimostrò sempre vivo interesse per tutto ciò che si attiene alla coltura, e specialmente come amatore di storia patria fece parte della nostra Società dal 22 giugno 1897 in poi. Era nato in Genova il 9 febbraio 1842 da Giuseppe Arpe e da Chiara Forte, ed in Genova cessava di vivere, celibe.

### **FEDERICO EUSEBIO**

**m. 25 luglio 1913.**

Nacque in Alba il 14 dicembre 1852 da un falegname oriundo del vicino paese di Magliano, che non risparmiò sacrifici per mandar avanti negli studj il figliuolo promettente e volenteroso. Questi infatti percorse felicemente il ginnasio in Alba ed il liceo in Torino (Gioberti); passato dipoi all'Università nella stessa città di Torino, vi godette di una borsa di studio del R. Collegio delle Provincie, e vi conseguì la laurea in belle lettere il 6 agosto del 1875 con pieni voti e lode. Desideroso di rimanere in Torino rifiutò il posto di professore di lettere italiane nel R. Liceo di Sassari, e preferì di acconciarsi come insegnante nell'Istituto internazionale della capitale piemontese, quindi come incaricato di lettere latine e greche nel Liceo Gioberti, ed in ultimo, tanto per iniziare la carriera governativa di ruolo, come titolare del Ginnasio inferiore Gioberti; fino a che, il 19 febbraio 1882, con meravigliosa fortuna, riuscì nomi-

nato, in seguito a concorso per titoli e per esami, ordinario di letteratura latina nell'Università di Genova. Quivi tenne anche dal 1884 in poi l'incarico dell'insegnamento dell'archeologia, nel 1903-04 fu Preside della Facoltà di lettere e filosofia, e dal 1909 al 1912 Direttore della Scuola di Magistero annessa alla medesima Facoltà.

Ma la parte più importante della sua attività fu quella da lui dedicata per quasi vent'anni ininterrottamente, e con efficacia di risultati pari all'ardore dell'applicazione, alla storia di Alba, facendo sorgere nel 1897 il Museo storico - archeologico Albese, promovendo l'edizione del "Regesto Albese", affidata alla Società Storica Subalpina ed uscita in due grossi volumi nel 1903, fondando nel 1907 la Società di studi storici e artistici per Alba e territori connessi, di cui ebbe la presidenza, e quindi la rivista bimestrale "Alba Pompeia", della quale rimase finchè visse direttore, redattore e principale collaboratore. In essa rivista egli si occupò di tutti i rami e di tutti i tempi della storia di Alba: dalla preistoria alla storia moderna, dalla storia religiosa alla storia civile, dalla storia artistica alla storia letteraria. Oltrechè glottologo e filologo, storico e principalmente archeologo, egli fu anche poeta e letterato. Trovavasi ascritto alla nostra Società dal 21 maggio 1896. Morì in Genova (1).

## ENRICO BONINO

m. 22 luglio 1914.

Nato alla Spezia da Domenico e Bianca Ansaldo il 9 giugno 1844, si dedicò alla carriera ecclesiastica di cui fece gli studj a Genova, e fu ordinato sacerdote il 6 giugno 1868. Dotato di vivo ingegno e nutrito di soda coltura così letteraria come religiosa, venne dall'arcivescovo Magnasco incaricato d'insegnare retorica nel Seminario di Genova, e poi dogmatica e diritto canonico in quello di Chiavari. Dopo qualche tempo ritornato a Genova, tenne stabilmente per diversi anni la cattedra di diritto canonico nel primo dei suddetti Seminari, e nel 1879 conseguì la nomina di canonico arciprete della Metropolitana. Ebbe in seguito anche il titolo di protonotario apostolico.

---

(1) Per più estese notizie vedansi: *Federico Eusebio*, del Prof. Dott. Dino Muratore, in *Alba Pompeia*, anno V, fasc. 5-6 (dicembre 1914); *Necrologia di Federico Eusebio*, per Achille Beltrami, in *Annuario della R. Università di Genova* per l'anno scol. 1913-14; Davicini Giovanni, *Federico Eusebio (1852-1913)*, Cenni biografici e letterari (Alba, tip. Sansoldi, 1914).

Oltre l'opera strettamente ecclesiastica da lui esercitata come giudice sinodale, esaminatore sinodale, revisore della stampa, dottore del Collegio teologico di S. Tomaso d'Aquino, decano in ultimo del Capitolo di S. Lorenzo e partecipe di altri uffici e lavori diocesani, egli spiegò notevole attività come scrittore e polemista cattolico, specialmente pubblicando i volumi intitolati: *Osservazioni critiche sulle Relazioni giuridiche tra Chiesa e Stato dell'Avvocato Stefano Castagnola* (Genova, Tip. della Gioventù 1884); *Gli Italiani e la indipendenza del Papa* (uscito sotto lo pseudonimo di *Jereo Agatone*).

Egli era versato così nel latino e nel greco come nell'ebraico, e scriveva con maestria anche nel dialetto genovese; nelle lingue classiche segnatamente dimostrò quanto valesse coll'opera di traduzione da lui dedicata all'arcivescovo Salvatore Magnasco sotto il titolo: **Leonis XIII. P. M. Inscriptiones latinæ et carmina, ab Henrico Bonino, Templi Principis Genuensis Canonico Archipresbytero, græce reddita**; An. MDCCCLXXXVII (Genuæ, ex prelo archiepiscopali; pp. 148 in ottavo).

Lasciò molte epigrafi latine, e numerosi articoli pubblicati per feste, accademie e cerimonie religiose in periodici ed in numeri unici. Alla nostra Società era stato ascritto fin dal 10 marzo 1872. Cessò di vivere in S. Francesco d'Albaro (1).

## GIO. MATTEO POZZO

m. 27 luglio 1914.

Nacque il 3 agosto del 1858 in Genova da Luigi e da Maria Enrica Schifflini, e quivi fece gli studj secondari classici ed universitari e si laureò in giurisprudenza nell'anno scolastico 1883-84 con pieni voti assoluti. Dopo aver compiuto un corso di perfezionamento a Roma e viaggiato all'estero per istruzione, fornito com'egli era di largo censo, dedicò liberalmente l'acuto ingegno e la dottrina acquistata alle pubbliche amministrazioni, specialmente alle Opere pie, al Comune ed alla Provincia, e vi pervenne ad esercitare importanti uffici direttivi e consultivi. Fece parte infatti in varj tempi, e per taluna istituzione molto lungamente, della Commissione amministratrice degli ospedali civili, di cui fu per alcuni anni presidente; della Congregazione di carità; del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di ri-

---

(1) Cfr. *Mons. Enrico Bonino*, in *La settimana religiosa*, anno XXXIV n. 30, luglio 1914, pp. 356-357.

sparmio; della Compagnia di misericordia; dell'Associazione di N. S. della Provvidenza per la cura a domicilio degli infermi poveri; dell'Associazione nazionale per soccorrere i Missionari cattolici italiani; del Pio istituto per l'assistenza degli infanti legittimi poveri ed abbandonati; della Commissione provinciale di beneficenza; ecc. Consigliere comunale, consigliere e deputato provinciale, membro del Consiglio provinciale scolastico, vicepresidente della Commissione comunale per le imposte dirette, si fece ovunque apprezzare per la sua rara competenza nel diritto amministrativo ed in tutte le quistioni attinenti alle pubbliche aziende. Coltivò con passione gli studj letterari e storici, e fu tra i fondatori dell'Associazione letteraria e scientifica Cristoforo Colombo, cui prodigò in ogni tempo cure zelanti.

Negli ultimi tempi di sua vita, profondamente colpito per la morte d'un suo figlio giovinetto ed eccitato da bevande alcoliche, perdette la serenità dello spirito. In un momento di supremo sconforto, che la sua fede di fervido credente e di sincero osservante non valse a fargli superare, rinunziò disperatamente alla vita gettandosi da una finestra di casa nella sua villa Gaggianego a Recco, ov'egli erasi con la famiglia alla fine condotto in cerca di quiete e di salute.

Lasciò varie pubblicazioni, la maggior parte di contenuto storico, delle quali riferisco qui i titoli senza avere però la certezza di comprenderle tutte:

1. *L'avv. Dionigi Corsi, commemorazione*; Genova, Tip. della Gioventù, 1898.
2. *La Chiesa di N. S. del Carmine di patronato della Famiglia Gandolfo ai Prati di Mezzanego*; Genova, Tip. della Gioventù, 1902; pp. 75 con quattro tavole genealogiche, in ottavo.
3. *Carignano, Ricordi*; Genova, Tip. della Gioventù, 1906; in 8°, pp. 36 con tavole.
4. *I funghi secchi di Varese Ligure e Gioacchino Rossini*; Genova, Tip. della Gioventù, 1906; pp. 12.
5. *Il Cardinale Giacomo Filippo Fransoni Genovese, 1775-1856*, Genova, Tip. della Gioventù, 1906; pp. 19, in ottavo.
6. *Domenico ed Emanuele Solari: ricordi*; Genova, Tip. della Gioventù, 1907, in - 8, pp. 25.
7. *Il pittore Francesco Gandolfi nato in Chiavari nel 1824 morto in Genova nel 1873, Memorie*; Genova, Tip. della Gioventù, 1910.
8. *Ricordi del 1849*, in *Rivista Ligure*, a. 1911, pp. 189-191.
9. *Parole dette nell'adunanza generale della Società Cattolica operaia di S. Gioachino e S. Giuseppe alla Doria*; Genova, Tip. della Gioventù, 1912.

Il Pozzo fu ascritto alla nostra Società il 2 febbraio 1896, e ne seguì con interesse i lavori. La ricorda con particolare riguardo nell'avvertenza preposta alla seconda delle sopra indicate opere, con queste parole che mi piace di riprodurre, perchè non sarà mai ab-

bastanza ripetuta la raccomandazione ivi riferita: « I Reggitori della Società Ligure di Storia Patria, alla quale mi onoro di appartenere, tanto benemerita per aver dato sicuro indirizzo agli studii storici della nostra terra, sempre ed in ogni occasione raccomandarono ai soci di raccogliere quanto poteva interessare la nostra Regione, perchè ogni benchè piccolo lavoro poteva riuscire largo contributo per la formazione di una storia della Liguria . . . . Coll'intendimento di rispondere al desiderio dei Reggitori della Società Ligure di Storia Patria pubblico questo lavoro . . . . ».

### FRANCESCO OLCESE

m. 5 marzo 1915.

In Cornigliano Ligure ebbe i natali Francesco Gerolamo Olcese il 30 settembre del 1850, genitori Giovanni Battista Olcese e Caterina Roncallo. Ordinato sacerdote il 20 dicembre 1873, fu prima arciprete di Ceranesi e poi di San Pier d'Arena, donde negli ultimi anni passò a Genova promosso abate coadiutore della Collegiata di N. S. del Rimedio col titolo di monsignore. Aveva altresì il grado di protonotario apostolico. Studioso di storia, era entrato socio effettivo del nostro Sodalizio il 4 gennaio del 1899.

### ALFONSO DAVID OLIVA

m. 29 marzo 1915.

Da Giuseppe Oliva e da Alfonsina Gros nacque in Genova il 30 ottobre del 1845 Alfonso David Oliva. Rimasto orfano della madre trascorse gli anni della prima giovinezza presso la nonna materna, mentre frequentava con diligenza pari alla vivezza dell'ingegno i corsi dell'Istituto Tecnico provinciale: da cui usciva non ancora diciassettenne con licenza d'onore, primo fra tutti. Del che soleva compiacersi nell'età matura esclamando spesso: la mia licenza dell'Istituto porta il numero uno! Dedicatosi ai commerci, pervenne ad occupare un cospicuo posto fra i negozianti, commissionari e rappresentanti in lane e tabacchi della piazza di Genova. Appassionato, com'egli era, per lo studio delle scienze economiche e sociali, non che delle discipline storiche, riuscì in mezzo al fervore ed al contrasto degli affari ad acquistarsi, non pure una cultura generale inconsueta nel ceto dei commercianti, ma una conoscenza profonda e sicura sopra argomenti

specifici riguardanti questioni commerciali e finanziarie. Dotato inoltre di facile e faconda parola, si trovò chiamato verso i 45 anni alla vita pubblica, nella quale venne ben presto a sostenere molteplici ed importanti cariche, e conseguì distinzioni ed onorificenze. Fu membro infatti della Camera di commercio di Genova, della Commissione provinciale delle imposte dirette, della Commissione del traffico delle ferrovie dello Stato, della Commissione centrale per le controversie doganali, del Consiglio Superiore della Marina mercantile, del Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore d'applicazione per gli studi commerciali in Genova, della Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico e Nautico Vittorio Emanuele II, dei Consigli dei Banchi di Napoli e di Sicilia; presidente del Deposito franco, della Banca cooperativa genovese, e del Ricovero di mendicità di Genova. Negli ultimi anni di sua vita venne elevato all'ufficio di presidente della nostra Camera di commercio, ch'egli tenne con autorità ed operosità fino alla morte. Ebbe i gradi onorifici di commendatore della Corona d'Italia e di cavaliere della Legion d'onore di Francia.

In gioventù aveva preso parte alla guerra del 1866 come soldato del reggimento « Genova Cavalleria ».

Amatore di storia generale non che di storia genovese, egli era stato ammesso il 5 gennaio 1901 socio effettivo del nostro Sodalizio, di cui seguiva con interesse i lavori partecipando con qualche assiduità alle assemblee ordinarie ed alle loro discussioni.

Morì in Genova per violenta e complicata polmonite.

## NICOLÒ ODINO

m. 23 aprile 1915.

Figlio di Francesco Odino e di Maria Crovo, venne alla luce Nicolò Odino il 1° dicembre del 1863 in Serravalle Scrivia; donde, finite le scuole elementari, passò nel Seminario del Chiappeto a S. Martino d'Albaro, in cui fece i primi studj d'avviamento al sacerdozio, che proseguì poi nel Seminario di Genova, porgendo, così nell'uno come nell'altro di questi istituti, prove brillanti di diligenza e di profitto. A 22 anni aveva già terminato il corso di teologia, che è il coronamento della carriera degli studj ecclesiastici; ma dovette attendere fino al 19 luglio del 1886 per essere ordinato sacerdote, vietando i sacri canoni l'assunzione al sacerdozio prima dei 22 anni e mezzo compiuti. Appena sacerdote fu destinato all'insegnamento come professore di 1<sup>a</sup>